

EFFEMERIDI

Francesco Chini

La vita è un meccanismo d'arco e cannocchiale
Per costruire male un sestante
Che ci distraiga dal navigare
Lo chiameremo "certezza"

Impari le effemeridi a memoria e il resto non è
Che l'improvvisazione
D'ogni avventura sognata
Che poi sarebbe a dire vissuta

Non ho imparato molto che perfino tu non possa
Migliorare o contraddire
Forse qualcuno si divertirebbe
Ad infilzarmi con il dito se lo dicessi in giro

Ma salpando scelgo
Che non è una buona ragione

Per dimenticare
La riva d'ogni cosa da decifrare
Il mare che s'è aperto
A solo una bracciata da dove ti sei voltata
L'oceano che da ogni onda fa un boato
Che suona come il crollo del mio impero
Se di ritrovarti io dispero

Così
La vita è l'abbandono che distribuisce in giro
Per ripetere il trauma
Per gridare alla scia della nave che parte
Il nome del padre che non rivedrai più

Che t'ha lasciato senza il potere
Di dare il nome ad ogni porto ad ogni incontro
Disimpara le effemeridi e smantella il tuo sestante
Che a sé stante è ogni viaggio

E si fa
Per dimenticare
La riva d'ogni cosa da decifrare
Il mare che s'è aperto
A solo una bracciata da dove ti sei voltata
L'oceano che da ogni onda fa un boato
Che suona come il crollo del mio impero
Se di ritrovarti io dispero

La vita è un fuori contesto che si fa contesto a tue spese
Tipo un'ombra cinese dal giapponese
È un biscotto della fortuna dopo un sorbetto al limone
E dentro c'è un biglietto coi congiuntivi sbagliati
Che parla del mare

La vita è un meccanismo d'arco e cannocchiale
Per costruire male un sestante
Che ci distraiga dal navigare
Lo chiameremo "certezza"

Impari le effemeridi a memoria e il resto non è
Che l'improvvisazione
D'ogni avventura sognata
Che poi sarebbe a dire vissuta